

# La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

Direzione - Redazione - Ammin.  
R. Castellone 2 - Capodistria tel. 178

ANNO IV. No. 213

Capodistria, Mercoledì, 24 ottobre 1951

5 Din. - 15 LIRE

Leggete in III. pagina il servizio speciale del nostro corrispondente da Zagabria sul „CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA PACE“

ABBONAMENTI: T. L. T. Zona Jugoslava e nella R. F. P. J.  
Anno din. 150,- sem. din. 75,-

## E' STATA APERTA A PIRANO LA II. RASSEGNA DELL'UNIONE DEGLI ITALIANI PER L'ALLARGAMENTO DELLA CULTURA FRA LE LARGHE MASSE LAVORATRICI

ATTUALITA' POLITICHE

### PER LA PACE CONTRO LA GUERRA

#### L'inaugurazione al „TARTINI“ Le prime manifestazioni artistico-culturali

Quella di domenica 21 ottobre 1951 è una di quelle date che saranno incise nella storia di Pirano, rimanendo indimenticabili e segnando una tappa progressiva nella vita culturale di questa cittadina costiera.

E la incantevole Pirano, onusta di storia e di gloriose tradizioni, si è preparata a degnamente solennizzare questa storica data, con un tripudio di bandiere adornanti la sua splendida piazza e le vie adiacenti, con festoni, con archi, con seritte e con addobbi festosi che mettono meglio in risalto le bellezze e i doni della natura e dell'arte di cui è generosamente insignita questa magnifica gemma dell'Istria.

Lo spettacolo offerto poi al calor della sera dalle centinaia e centinaia di lampadine che, formando una catena incandescente, illuminavano a giorno il lungomare ed il porto dalla Punta fino alla Capitaneria marittima, è uno di quelli che non si dimenticano facilmente e che Pirano, nella sua lunga storia, mai finora aveva gustato né conosciuto.

ratura contrastava col calore delle risate del numeroso pubblico che assisteva divertito al frigidissimo.

Già verso le 11 numerose persone sostavano nei pressi dei locali della Palestra e della Casa del Popolo in attesa dell'apertura della Mostra dell'Unione degli Italiani.

Alle ore 11.30, quando si è svolta la breve cerimonia dell'apertura, il numero di quelle persone formava una folla intesa al comp. Borisi che, in rappresentanza dell'Unione degli Italiani e circondato dai rappresentanti del Potere ha tagliato il nastro simbolico, pronunciando, nella sua felice e feconda oratoria, invidiate parole di circostanza, calorosamente applaudite dai presenti. Non appena compiuta la cerimonia, che è stata seguita con molto interesse, il pubblico si è riversato nei locali della Mostra che possiamo già ora definire riuscita, della quale pubblicheremo la rassegna.

Ma la grande attesa di Pirano e dei numerosi suoi ospiti era per lo storico avvenimento della serata al quale essa si era preparata con tanto amore, con tante iniziative, con tutto il suo slancio operoso, sentendosi orgogliosa di essere stata prescelta quale sede della II. Rassegna dell'Unione degli Italiani del nostro Circondario.

Se, come abbiamo rilevato, Pirano nella serata della scorsa domenica presentava uno spettacolo indimenticabile, non meno attraente, suggestivo e solenne, era l'aspetto del suo grazioso teatro „Tartini“, rinfrescato ed abbellito per la circostanza. Anche nei suoi presidi, in ansiosa attesa dell'apertura, si snodavano file di persone, inondate dalle cascate di luce rifulgenti dalle centinaia di lampadine colorate che formavano delle fantasie luminose al centro della facciata.

L'apertura della II. Rassegna dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria si è svolta in un „Tartini“ gremito di pubblico in ogni ordine di posti ed alla presenza dei più eminenti rappresentanti, della VUJA, del Potere Popolare e del P.C. nonché di rappresentanti delle repubbliche della Nuova Jugoslavia e del P.C. del T.L.T.

Abbiamo infatti notato fra i presenti: il comp. Sekulić Nicola ministro presidente del Consiglio per la legislazione della R.P.C. il colonnello Milos Stamatović comandante della VUJA, il comp. Perovšek consigliere della VUJA e membro del C.C. del P.C. della Slovenia, il mag. Marko della VUJA ed il comp. Miro Koejan dell'Ufficio Informazioni della stessa, il comp. Mrak e Soria del C.C. del P.C. del T.L.T. il comp. Luxa Giordano segretario del S. U. C. del T.L.T., il comp. Giuseppe Arrigoni vice pres. ed il comp. Eros Sequi segretario dell'Unione degli Italiani di Fiume, il comp. Gino Gobbo in rappresentanza del C.E. del P.C.C.I., il comp. Pavlinic e Ico in rappres. del C.C. del P.C., il comp. Ribaric Danilo in rappres. della Delegazione per la cultura, il comp. Gorian Antonio



IL TEATRO „TARTINI“ GREMITISSIMO DURANTE LA CERIMONIA D'APERTURA

pres. del C.P.D. di Buie nonché numerosi altri rappresentanti del Potere e delle organizzazioni di massa.

Il saluto a tutti gli intervenuti è (Continua in III. pagina)

#### Il saluto del compagno Agarinis

Nel suo discorso il comp. Agarinis ha salutato inanzitutto gli ospiti presenti ed ha messo quindi in rilievo come la II. Rassegna Artistico-culturale dell'Unione degli Italiani sarà un esame del lavoro svolto nei circoli di cultura e dello sviluppo progressivo della nostra attività culturale in genere. Tra l'altro egli ha detto:

«I risultati raggiunti nella preparazione alla nostra Rassegna, espressi attraverso le rassegne del C.I.C.P. nelle principali cittadine del nostro Circondario, che contano al loro attivo oltre 20 serate artistico-culturali con più di 12 mila spettatori, e varie conferenze, dimostrano non solo l'impegno dei dirigenti, ma anche il vivo desiderio di tutti noi italiani di vedere questa nostra rassegna superare, per qualità e quantità, quella della scorsa anno».

e lavorare per il proprio benessere nella Jugoslavia socialista.

Dopo aver invitato tutti i partecipanti a seguire con occhio critico tutte le manifestazioni culturali ed a contribuire per l'eliminazione delle deficienze, il comp. Agarinis ha così concluso:

«Da un lavoro quantitativo, che rimarrà vivaio di quadri, sarà necessario passare progressivamente, come sta già avvenendo, ad un lavoro qualitativo. Sia questo un incentivo a tutti coloro che sono in grado di dare il loro apporto all'attività filodrammatica, musicale, corale ecc. Lo facciamo senza indugio poiché, nella larga scelta, emergeranno nuovi elementi, i quali potranno dare un contributo non indifferente al buon funzionamento del nostro C.I.C.P.

Aspiro che la nostra prossima Rassegna veda inclusi nei suoi programmi nuovi e più grandi complessi, ciò che significherebbe l'allargamento della cultura fra le masse lavoratrici, obiettivo essenziale che l'Unione degli Italiani persegue onde colmare le distanze che intercorrono tra il progresso della cultura e dell'arte e la conoscenza di esse da parte delle masse lavoratrici. Noi dobbiamo lavorare nel senso che la cultura non debba essere una sovrastruttura sociale, ma sia proprietà accessibile anche ai ceti sociali più bassi.

Coscienti che la nostra Rassegna rispecchi la manifestazione del nostro libero sviluppo nazionale e rafforzino ancor più la fratellanza fra i nostri popoli, siamo certi che essa è una significativa tappa del nostro cammino sulla via dell'edificazione socialista e dimostri come i popoli che hanno lottato per la libertà, collaborino oggi nell'interesse della pace, del libero sviluppo e del benessere».

#### DALLA CONFERENZA DISTRETTUALE DEL P.C. AD ISOLA

## Questo territorio appartiene alla Jugoslavia

### Analisi del lavoro e compiti delle organizzazioni del P.C.

Sabato scorso, nel teatro Arrigoni di Isola, con inizio alle ore 15.30, sono stati aperti i lavori della II conferenza del P.C. per il distretto di Capodistria.

Erano presenti in qualità di ospiti il comp. Perovšek rappresentante del Comitato Centrale del P.C. sloveno, i ten. colonnelli Bajic e Gumber ed il mag. Skandric rappresentanti del T.L.T., il comp. Beltram segretario del C. Circondariale per l'Istria del P.C. ed altri rappresentanti delle Organizzazioni di massa e del potere popolare, nonché i delegati eletti nelle organizzazioni di base del distretto.

Ha aperto i lavori il comp. Cehovin Franc che ha salutato gli ospiti ed i presenti, indi è seguita l'elezione della presidenza di lavoro poi, scia quella delle varie commissioni. Indi il compagno Cehovin ha dato lettura della relazione politica economica, cui è seguita la relazione organizzativa svolta dal comp. Pisot Rado — Sokol. I lavori sono stati quindi sospesi per riprendere alle ore 8 di domenica.

ha preso quindi la parola il comp. Perovšek, il quale ha salutato la conferenza a nome del CC del PC Sloveno. L'oratore ha poi accennato al problema del T.L.T., affermando che questo territorio appartiene alla Jugoslavia perché etnicamente jugoslavo e perché la popolazione che lo abita, già durante la lotta — combattuta a fianco degli altri popoli Jugoslavi, contro il comune nemico nazifascista — ha espresso chiaramente la sua volontà di vivere unita nella Jugoslavia Socialista.

Dopo gli interventi di vari altri delegati, la discussione si è chiusa. Hanno fatto seguito le elezioni del nuovo Comitato Distrettuale di Capodistria del P.C., composto da 41 membri i cui nominativi vengono fatti in altra parte del giornale. Concluse la relazione ed in attesa dei risultati delle stesse, l'assemblea ha approvato la risoluzione conclusiva redatta dall'apposita commissione ed ha inviato due mozioni di saluto, una al CC del P.C.J. ed al compagno Tito e l'altra al CC del P.C. Sloveno.

esso continua. Sono stati eletti i consigli operai ed i comitati amministrativi nelle fabbriche e nelle imprese, mentre sempre più decisamente si chiede l'esecuzione dei compiti sociali ed economici sia agli organi eletti che ai produttori diretti.

Un decisivo passo avanti nel processo d'ulteriore democratizzazione è stato compiuto circa tre mesi fa, quando sono stati varati i decreti sul nuovo sistema di amministrazione delle imprese da parte dei consigli operai, sulla ripartizione degli utili d'esercizio, sulle paghe, sul commercio libero, sullo sviluppo delle cooperative da ogni restrizione economica, e così via. Con tali provvedimenti sono state poste le fondamenta per la graduale eliminazione del cosiddetto „socialismo amministrativo“ nell'economia e nella vita sociale».

In questo modo si è impedito alla burocrazia di impossessarsi delle conquiste della classe lavoratrice — ha continuato il relatore — scongiurando il pericolo a cui, al contrario (Continua in II. pagina)

### LA RELAZIONE DEL COMP. CEHOVIN

La relazione politica svolta alla seconda Conferenza distrettuale del PC T.L.T. riveste un'importanza notevole, sia per l'oculata analisi compiuta dal relatore — del cammino percorso dal Partito dalla prima conferenza (poco più d'un anno fa) ad oggi, sia per il preciso ed efficace esame degli sviluppi della situazione generale, con particolare riguardo a ciò che più da vicino ci tocca.

Rifacendosi alle affermazioni di Marx, circa le due vie della rivoluzione socialista, di cui l'una porta alla vittoria, l'altra al despotismo burocratico, l'oratore ha posto in luce i grandi successi conseguiti dal PC Jugoslavo: «La parola di lotta del proletariato di tutti i Paesi contro la borghesia sfruttatrice — le fabbriche agli operai — è stata posta in pratica nella Jugoslavia socialista, dopo che la classe operaia l'ha portata sulle sue bandiere da quando iniziò la sua grande battaglia. Il PCJ è riuscito a condurre tale motto classista alla piena affermazione pratica, poiché esso

è della distribuzione; tale constatazione spronò il Partito alla lotta senza quartiere per eliminare gli errori e le deficienze. E' stata quindi intrapresa la decentralizzazione dell'apparato statale, di quello professionale e politico, di quello industriale e commerciale, e questo processo continua. Sono stati eletti i consigli operai ed i comitati amministrativi nelle fabbriche e nelle imprese, mentre sempre più decisamente si chiede l'esecuzione dei compiti sociali ed economici sia agli organi eletti che ai produttori diretti.

Un decisivo passo avanti nel processo d'ulteriore democratizzazione è stato compiuto circa tre mesi fa, quando sono stati varati i decreti sul nuovo sistema di amministrazione delle imprese da parte dei consigli operai, sulla ripartizione degli utili d'esercizio, sulle paghe, sul commercio libero, sullo sviluppo delle cooperative da ogni restrizione economica, e così via. Con tali provvedimenti sono state poste le fondamenta per la graduale eliminazione del cosiddetto „socialismo amministrativo“ nell'economia e nella vita sociale».

In questo modo si è impedito alla burocrazia di impossessarsi delle conquiste della classe lavoratrice — ha continuato il relatore — scongiurando il pericolo a cui, al contrario (Continua in II. pagina)

#### LA SCUOLA ITALIANA NEL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

## LIBERAZIONE DELLA SCUOLA DALLE PASTOIE DEI VECCHI SISTEMI

### Le prospettive dello sviluppo ulteriore - I problemi attuali

Da noi, nelle nostre condizioni, l'idealismo gentiliano non aveva più nulla da dire: era un'espressione della decadenza della filosofia nell'età dell'imperialismo, mentre nel nostro Circondario era venuta al potere la classe operaia con un'ideologia propria, che era la negazione di tutti gli idealismi filosofici. Ora era del tutto illogico che un intellettuale, vivente nel nostro Circondario, non conoscesse le basi dell'ideologia filosofica che la classe venuta al potere accetta ed applica. In base a queste due constatazioni, si reintrodusse l'insegnamento della psicologia e della logica, si ridusse la parte riguardante la storia della filosofia, immettendovi pure le nozioni fondamentali di materialismo dialettico e storico.

Sono questi provvedimenti l'espressione della tendenza a liberare la scuola dalle pastoie dei vecchi sistemi per poter dare agli alunni un orizzonte più largo di vedute sulla vita e sulla cultura. Perciò si riprese pure la tradizione della scuola laica, escludendo la religione dal numero delle materie vere e proprie e limitandola a quello che realmente deve essere: una faccenda individuale, mentre la scuola è

una cosa pubblica, un istituto che riguarda tutta la società e non più soltanto gli individui come tali.

L'ultima innovazione, in ordine di tempo, riguarda la lingua straniera e la seconda lingua ufficiale del territorio. Quest'ultima venne limitata alle classi inferiori delle scuole medie, mentre nelle superiori, o si continuava per tutto il corso la lingua straniera appresa nelle classi inferiori, o addirittura si apprendeva accanto alla prima, una seconda lingua straniera fra le lingue mondiali, e ciò in accordo con quanto perseguito dalla scuola moderna che cerca d'allargare in tutti i modi l'orizzonte dell'allievo. Il problema all'atto pratico si presentò più arduo di quanto previsto poiché non si poteva lasciare la libera scelta della lingua, dato che nelle nostre scuole medie superiori ogni classe ha una sezione sola e non si possono perciò differenziare gli alunni per l'insegnamento della lingua moderna come nelle scuole con classi divise in più sezioni. Occorreva, di necessità, scegliere una lingua sola e fu preferito l'inglese come la lingua più diffusa, nel mondo in questo dopoguerra.

Questa, a grandi tratti, le linee fondamentali di sviluppo della nostra scuola. Certo vi sono ancora moltissimi altri problemi su cui si potrà tornare in seguito. Oggi gli toccheremo di sfuggita.

Molti di questi problemi riguardano la posizione dei nostri insegnanti che nelle scuole d'ordine medio sono per la maggior parte studenti universitari. Altro problema è quello degli esami professionali per laureati. I problemi di più lenta soluzione riguardano il contenuto dell'insegnamento. Non dobbiamo perdere di vista il fine proposto alla scuola, che vuol essere moderna e progressiva, cioè l'istruzione polivalente. Si dovrà inoltre studiare la forma per dare agli alunni, nel modo più opportuno, quella prospettiva dialettica del divenire umano e sociale, senza la quale la comprensione del mondo è incompleta e statica.

Sarà quanto prima messa allo studio la proposta di derogare molte delle competenze del Potere ai collegi degli insegnanti, avvicinandosi così a quanto stato fatto nelle imprese economiche con i Consigli operai.

Un problema, che sempre ci assilla e di cui si è già parlato in questo giornale, è quello del genitore e del collettivo degli alunni. Bisogna riprenderlo e discuterlo a fondo. La situazione in questo senso è per migliorata di molto e non v'è ragione per non ritenere che arriveremo presto a noi dei risultati del tutto soddisfacenti.

E' la prima volta che su queste colonne si trattano dei problemi scolastici interni non escludendo anche il corpo insegnante che, a dire il vero, si è prodigato per assolvere un compito vasto e profondo, talvolta non sentito e compreso nella sua interezza, ma che gli sarà di anno in anno più chiaro ed evidente, così che molte delle incertezze, che ancora si riscontrano, potranno essere evitate: certo è che non dovrà mancare la volontà di voler lavorare in accordo a quanto il popolo dia loro esecuzioni. Molti insegnanti si interessano di problemi generali e particolari per i quali parecchi si basano su un'antica e ricca esperienza e perciò sarà desiderabile e ben accetto che essi, su queste colonne, facciano sentire la voce della loro esperienza, della loro volontà di voler contribuire alla grande opera di edificazione socialista nel campo della scuola: la voce di insegnanti che hanno consacrato alla gioventù ed alla sua educazione tutta la loro vita.

#### Il nuovo comitato distrettuale del PC di Capodistria

Cehovin Franc, Pisot Rado — Sokol, Dolenc Edvard, Beltram Ziva, Petrovski Aldo, Učnik Stanko, Furlan Stanko, Benussi Romano, Knez Ivau, Apolinari Giacomo, Kovac Stane, Prijon Karel, Merljak Savo, Turk Viljem, Korenka Anton, Janec Lucjan, Gurgovic Livio, Visintin Alfons, Fusilli Leone, Gobbo Nerino, Tomasin Danilo, Brzan Rafael, Kocičević Edvin, Zonta Vasco, Kostović Celestina, Tinelli Vittorio, Cink Stojan, Polak Damjan, Novak Eglia, Božić Renato, Muzenić Jordan, Petric Vladimir, Ponda Angelo, Sabadin Viktor, Pisot Rado, Borsani Enzilda, Sajn Jože.

COMMISSIONE DI REVISIONE  
Jakomin Valerij, Komel Milan, Cebren Srčko, Božić Viola, Petarić Avgust.

ni che non sono affiliati alla organizzazione.

Il comp. Petronio ha parlato sulla problematica dei ministri di Sicilia, Kovac Stane sulla necessità di una maggiore vigilanza da parte dei membri e delle organizzazioni di Partito verso tutte le manifestazioni provocatorie cominformiste e reazionarie. Hanno poi parlato Novak Eglia sui problemi dell'UAI, Castellin sul cooperativismo, Tinelli sull'organizzazione sindacale ecc.

Salutato da scroscianti applausi,

diviene, in un Paese veramente socialista, una necessità ed un diritto della classe operaia che ha conquistato il potere.

L'espositore ha continuato rilevando come i successi del PCJ abbiano influito in maniera veramente notevole anche da noi: «La conferenza dello scorso anno — egli ha detto — aveva infatti accertato che in nostro apparato dirigente era troppo esteso e che vi era annidata la burocrazia, specialmente nel settore dell'economia, del commercio

LA RASSEGNA LOCALE DEL C.I.C.P. «A. GRAMSCI»

LUSINGHIERO SUCCESSO ARTISTICO CULTURALE

IL MIGLIORE E' STATO L'OTTETTO «SALON»

Compresa nel programma degli spettacoli della Rassegna locale del C. I. C. P. «A. Gramsci» di Capodistria, era pure la serata orchestrale-musicale con la partecipazione del coro dei pionieri del Quintetto Mandolinistico, dell'Ottetto «Salon» e di alcuni solisti.

Tale serata si è svolta giovedì scorso e lo spettacolo ha incontrato il favore del pubblico per le brillanti esecuzioni dei vari complessi, come pure dei solisti Urbani Bruna e Verzier Giovanni.

Per primo si è esibito il complesso corale femminile dei pionieri delle scuole ottennali di Capodistria, diretto dal maestro Ercole Parenzan, che, formato di 25 elementi, si è esibito nella «Ninnananna» di Brahms, nell'«Uccellino» di Puccini e di un altro pezzo. L'esecuzione di queste arie è stata piacevole ed il pubblico, attratto dalle voci fresche ed argentine delle coriste, in miniatura, ha tributato loro vivaci applausi.

È seguito il quintetto mandolinistico, diretto da Antonio Pesaro. Quintetto che, fra gli altri pezzi del suo repertorio, ha eseguito molto bene la fantasia dell'«Aida», una rapsodia di canzoni popolari capodistriane e la canzone «Stelle di Spagna».

L'Ottetto musicale «Salon», diretto dal maestro Luciano Milossi, assieme ai solisti Urbani, Verzier e Castellani costituiva senza dubbio il pezzo forte del programma. L'aspettativa del pubblico non è stata delusa poiché l'Ottetto, nel quale figurano elementi di valore come Ercole Parenzan, Pino Salvi, Nino Pesaro ed altri, ha eseguito magistralmente una selezione di arie dell'«opera» «Geisha» di J. Ono, la romanza «Sonja» di Partos, l'«Aria del Sogno» di Guglielmo Ratt-

liffi di Mascagni, conquistando il pubblico.

In quanto ai solisti, il migliore successo va senz'altro attribuito al soprano Urbani Bruna che, con voce piacevole e suadente, ha incantato il pubblico eseguendo la romanza del Tosti «Malia» ed un'aria dell'«opera» «Trisfano» e Isotta, che vennero bisstate. Del tenore Verzier è stata pure bisata l'aria «Una furtiva lacrima» dall'«opera» «Elixir d'amore» di Donizetti. Buona pure l'esecuzione del valzer «Musetta» della «Bohème» di Puccini ad opera del soprano Castellani.

Rievocazione di P.P. Vergerio dal comp. G. Borisi

L'accogliente sala del Circolo Italiano di Cultura «Antonio Gramsci» che ha la sua sede sopra l'«elegante Loggia», ha ospitato il s. 17 corr. un folto pubblico richiamato dalla conversazione tenuta dal comp. Giuseppe Borisi sulla vita di Pier Paolo Vergerio di Giovinetti.

I convenuti erano richiamati dall'importanza, che giustamente si vuol render nota alle presenti generazioni, di questo cittadino di Capodistria giurisperito, diplomatico e, più tardi, vescovo nella sua città natale, il quale deve però la sua gloria al fatto di aver seguito gli imperativi della sua coscienza che lo indussero a abbandonare la patria e gli onori per abbracciare la fede luterana.

Il conferenziere ha, con commossi accenti, presentato agli ascoltatori questo importante squarcio storico ed è stato alla fine calorosamente applaudito.

BUJE

Attiva l'UDAIS nel campo sanitario

Si è riunito recentemente a Bujë il Comitato Distrettuale dell'UDAIS per discutere alcuni problemi inerenti alla attività dell'organizzazione nel campo sanitario e sociale.

Durante la riunione è stato rilevato fra l'altro che l'igiene non viene curata sufficientemente in certe località interne del distretto con pregiudizio per la salute dei nostri lavoratori e loro famiglie. Ad esempio la Momania l'ambulatorio medico è chiuso da molto tempo per mancanza di personale sanitario, ed è risultato che in questo settore una rilevante percentuale (il 20%) delle malattie sono di carattere infettivo. Si è rilevato inoltre che il controllo sanitario nelle scuole e negli asili del distretto non viene effettuato regolarmente.

I bambini sono trascurati in certe zone poiché le madri poco si preoccupano di allevarli come si deve, forse anche perché non conoscono a sufficienza le norme igieniche e sanitarie per farlo nel migliore dei modi.

Per contribuire nel migliore dei modi al risolvimento di questo importante problema, il comitato dell'UDAIS ha deliberato, fra l'altro, quanto segue:

1. Nelle varie località del distretto verranno indette conferenze nelle quali oratori, oppure oratrici tratteranno sulla cura dei bambini, sulle malattie infantili, sull'igiene ecc.
2. Verranno organizzate 2 carovane sanitarie per visitare le località dell'interno sprovviste di ambulatori medici ed ivi prestare la loro opera per la sanità pubblica.
3. L'organizzazione dell'UDAIS attuerà un maggiore controllo sul personale degli asili, dei giardini d'infanzia e delle scuole affinché esso corrisponda alle esigenze ed ai compiti affidati.
4. L'UDAIS prenderà contatti sempre più frequenti con le mamme lavoratrici del distretto e le organizzerà daranno consigli alle mamme sul modo di bene allevare i figli.

Vittoria del lavoro socialista

8 VOLTE D'ASSALTO La brigata MARIA-LINA

I nostri giovani hanno superato l'impegno

Al momento di andare in macchina apprendiamo che la brigata giovanile del lavoro «Maria Lina» del distretto di Bujë è ritornata dalla ferrovia della gioventù Doboj-Banjalka 8 volte brigata d'assalto.

Nel prossimo numero daremo maggiori ragguagli sul lavoro e sui successi conseguiti da questa brigata nella Jugoslavia socialista.

La II. brigata giovanile del lavoro del distretto di Bujë è partita il 17 ottobre da Prisoje (Bosnia Erzegovina) ritornando, dopo una permanenza di due mesi sulla costruenda ferrovia della gioventù, a Bujë.

Durante 5 decadi di lavoro, duro ed estenuante, i giovani bujesi hanno prodigato le loro forze per realizzare l'impegno da essi assunto all'atto della partenza da Bujë, cioè di ritornare 5 volte d'assalto. Questo impegno non solo è stato mantenuto, ma superato e la brigata si fregia per ben 7 volte del simbolo della brigata d'assalto. Nonostante le avversità atmosferiche, con persistenti piogge abbiano fatto perdere alla brigata 80 giornate lavorative, il piano di lavoro è stato largamente oltrepassato.

Nella V. decade i brigadieri hanno trasportato, con i vagonetti decavulle alla distanza di 800 metri, ben 312 m. cubi di terra in luogo dei 281 preventivati, effettuando il lavoro in tempo inferiore del previsto, hanno costruito un ponticello in cemento armato, trasportato 15 tonnellate di cemento e 21 m. cubi di terra. Complessivamente il piano è stato superato nella misura dell'11% e la norma del 9%.

Giudizio popolare

CONDANNATO A 6 MESI Pecarić Giordano

È stato celebrato recentemente a Capodistria presso il Giudizio Distrettuale del Popolo il processo a carico di Pecarić Giordano, falegname da Capodistria, il quale era imputato di aver favorito, dietro lucro compenso di 15.000 din. di cui ricevette un acconto, il tentativo di espatrio di un certo Cimermon Francesco da Lubiana.

Il tentativo si verificò il 17 giugno c. a. nei pressi del bagno S. Niccolò, quando i due vennero sorpresi dai militi della D.P. nel mentre stavano per oltrepassare la linea di demarcazione.

Da ciò la denuncia del Pecarić quale colpevole del reato di concorso nel tentativo di attraversamento clandestino della linea di demarcazione, nel mentre il Cimermon veniva consegnato ai competenti organi del luogo di provenienza.

Nell'interrogatorio, l'imputato ha riconosciuto parzialmente i fatti a lui attribuiti, negando però sia l'accordo preventivo per il compenso del 15.000 din. sia di averne ricevuto 1000 in acconto. A sua discolpa ha addotto la scusa di aver ingerito in quel giorno copiose bevande alcoliche, così da ridursi in condizioni di non comprendere quello che faceva.

Pertanto i giudici popolari, tenuto conto delle circostanze attenuanti, lo hanno condannato alla pena detentiva per 6 mesi, computando il periodo dell'arresto preventivo.

cipazione di popolo; presentavano pure le autorità locali e le maestranze della ditta «Adria». La salma della seconda vittima, l'operaio Bastelli, è stata trasportata a Sempas (Gorizia) ove verrà sepolta.

Ricoverati all'ospedale di Isola si trovano otto infortunati i quali sono stati considerati guaribili dai 7 ai 20 giorni salvo complicazioni. All'ospedale militare di Portorose sono invece degenti il sergente dell'A. J. Roman Sustersic e certa Pina Ruzzier da Pirano.

Dall'inchiesta che la Difesa Popolare ha iniziato subito dopo l'incidente, è stato accertato che la macchina Mercedes-Benz si trovava al momento dell'incidente in perfetto stato di efficienza e che la colpa dell'incidente ricade completamente sull'autista Mihelić Milan il quale è stato denunciato alle autorità giudiziarie.

La macchina era assicurata contro gli infortuni ai viaggiatori per un valore di 1 milione 200 mila dinari.

La rappresentanza della fabbrica di Automobili «Mercedes Benz» di Capodistria ha deciso di sua propria iniziativa, previo accordo con le autorità popolari, di inviare a sua spese alcuni giovani meccanici della fabbrica omonima a Stoccarda (Germania occidentale). Quivi i giovani avranno la possibilità di perfezionarsi e di curare poi, al loro ritorno, la manutenzione, riparazione ecc. delle macchine (Mercedes).

La rappresentanza ha venduto sinora nel Circondario 15 autocarri, 5 autobus moderni, 4 autolettighe per la Croce Rossa ed una modernissima autopompa.

Le coop. agricole di produzione e le aziende che, con la loro esportazione, realizzano divise estere, possono, attraverso questa rappresentanza, acquistare macchine, trattori ed altro materiale di cui abbisognano.

In questi giorni è giunto a Pirano il piroscafo costiero «Budva» che sostituirà il piroscafo «Vida» nella linea Umago—Pirano—Capodistria e Trieste.

La nave, con una stazza inferiore a quella del «Vida», corrisponderà meglio al traffico passeggeri, poiché il «Vida» gravava sulla soc. di navigazione con spese di manutenzione molto superiori alle entrate.

Il «Vida» entrerà in cantiere a Pola per essere rinnovato e poi adibito ai servizi costieri in Dalmazia.

NOTIZIE BREVI

Nel pomeriggio di mercoledì si sono svolti a Pirano i funerali di Bartole Romano, una delle due vittime dell'incidente stradale di Strugnano. Le onoranze funebri si sono svolte con la commossa partecipazione di un gran numero di persone.

Dalla conferenza distrettuale del P.C. ad Isola

LA VITA ORGANIZZATIVA DEL PARTITO

(Relatore il comp. Pišot Rado - Sokol)

Il comp. Pišot Rado-Sokol, dopo aver parlato sulle esigenze del lavoro del Partito nel quadro dello sviluppo della nostra vita sociale, esigenze che richiedono un'approfondimento nello studio e nel lavoro, ha rilevato la necessità di una lotta offensiva contro i nemici dell'educazione socialista e di un impegno maggiore da parte dei membri del Partito per lo svolgimento dei loro compiti, compiti che solamente con l'aiuto della Jugoslavia socialista potremo realizzare.

L'oratore ha ribadito poi la necessità di una vigilanza rivoluzionaria contro i nemici di ogni colore. «La nostra popolazione — ha detto il comp. Sokol — sotto la guida del proprio Partito aveva dimostrato nel passato e lo sta dimostrando presentemente di volere la Jugoslavia socialista e non l'Italia di De Gasperi, che, per le sue mire imperialistiche, non si differenzia da quella di Mussolini».

Proseguendo, il relatore ha messo in evidenza come il Partito si sia guadagnato la fiducia della popolazione istriana, guidandola nella lotta contro il fascismo sino alla vittoria e come il popolo lavoratore del Circondario sia strettamente legato al Partito nell'edificazione socialista.

Il relatore è passato quindi ad esaminare i problemi organizzativi interni del Partito ed ha dimostrato, alla luce delle cifre, i successi conseguiti, rilevando tuttavia delle deficienze organizzative nei riguardi del lavoro svolto dal Comitato distrettuale del P.C., troppo spesso orientato burocraticamente verso il lavoro con le masse, deficienze che si sta riparando con l'inclusione dei membri del C.D. stesso nella produzione e con la riduzione dell'apparato politico amministrativo professionale.

Passando e parlare dell'approfondimento della democrazia e sul decentramento amministrativo ed economico, il comp. Sokol ha rilevato la necessità di migliorare i rapporti verso le larghe masse popolari tendendo all'inclusione del massimo numero di lavoratori nell'amministrazione della nostra economia. A tale riguardo il comp. Sokol ha anche citato degli esempi di noncuranza delle organizzazioni di base del Partito verso gli organismi del Potere popolare. Egli ha dimostrato la necessità di un maggiore aiuto alle organizzazioni di base del Partito ed alle organizzazioni di massa da parte dei Comitati locali del Partito, citando esempi pratici sia delle deficienze riscontrate nel lavoro di alcuni Comitati locali del Partito, come pure dei successi ottenuti.

Il comp. Sokol è passato quindi a trattare il problema dell'allargamento del Partito, i cui risultati, finora raggiunti, non possono soddisfare, soprattutto causa del settarismo che ancora esiste alla base. A tal proposito il comp. ha citato alcuni esempi tra cui quello dell'Arrigioni di Isola che, pur segnando una forza di 485 operai, dei quali 87 lavoratori d'assalto, nulla ha fatto per l'accoglimento nel Partito di nuovi membri e candidati. Accennando al problema delle punizioni e delle espulsioni dal Partito, l'oratore ha ricordato dei casi in cui le punizioni venivano inflitte troppo alla leggera senza aver esercitato prima la dovuta sorveglianza e cura all'attività quotidiana di ogni membro del Partito, ciò che ha portato il colpo alla passività prima ed alla punizione poi. Perciò ha prospettato la necessità di rivedere la posizione dei compagni puniti e

di migliorarli con un lavoro di educazione politica.

Il comp. Sokol ha affrontato poi problemi dell'attività delle organizzazioni di base nelle cooperative agricole di lavoro, rilevando i successi ottenuti con l'inclusione di nuove 58 famiglie nei collettivi e con la fondazione di una nuova cooperativa. Ha analizzato pure le deficienze riscontrate e consistenti nella trascuratezza dei membri del Partito preposti alla direzione delle Cooperative stesse verso gli altri cooperatori, nell'incompetenza di alcuni di essi e nella mancanza di azione politica fuori delle cooperative per l'inclusione di nuovi membri.

L'oratore si è poi intrattenuto lungamente sull'elevamento ideologico politico che è un compito fondamentale. A tale proposito il comp. Sokol ha sottolineato che, mancando la conoscenza del marxismo-leninismo e della esperienze ottenute nell'edificazione socialista nella Jugoslavia, non è possibile una lotta conseguente contro gli elementi cominformisti e reazionari, né comprendere e tanto meno spiegare le misure economiche progressive introdotte da noi. Si tratta soprattutto di mutare il sistema per lo studio, servendosi del materiale più attuale e rispondente alle esigenze delle singole organizzazioni del Partito per sviluppare una discussione molto più larga, nonché lo studio individuale dei membri del Partito e la lettura da parte di essi della stampa e delle altre pubblicazioni del Partito. Un lavoro, così impostato, porterà facilmente all'eliminazione dei casi di indisciplinazione nel Partito ed a una chiarezza ideologica cristallina.

Riferendosi ai compiti del Partito nel lavoro con il Fronte popolare, il comp. Sokol ha detto che il Partito deve avere un ruolo di guida ed indicare al popolo lavoratore la via verso lo sviluppo sociale, educando le masse operaie che sono la forza principale nella realizzazione del programma del Partito, nella realizzazione di tutti i compiti di carattere politico ed economico. A tale riguardo il relatore ha criticato la posizione di certi membri del Partito che ritengono sia il loro compito quello di trasmettere direttive senza che essi stessi partecipino alla loro messa in pratica, mentre ogni membro del Partito deve essere contemporaneamente il membro più attivo del fronte popolare.

Il comp. Sokol ha proseguito la sua relazione parlando sul problema del lavoro del Partito con i giovani. Ha citato i successi ottenuti a Monte di Capodistria ove il Partito ha saputo giustamente interessare la gioventù nelle attività sportive e culturali rifuggendo da rapporti burocratici e formalistici. Ciò significa che il lavoro del Partito per l'attrazione dei giovani deve consistere nella ricerca delle più svariate forme di attività con la partecipazione diretta dei membri del Partito. L'oratore ha severamente criticato le posizioni opportunistiche di alcune organizzazioni del Partito verso i giovani che furono abbandonati all'influenza del nemico.

Nel riguardi del lavoro delle organizzazioni del Partito fra le donne, il comp. Sokol ha dimostrato la necessità di dare un maggiore aiuto ed impulso in ogni settore di attività, specialmente nel campo culturale-educativo.

Il relatore è venuto quindi a parlare dei Consigli degli operai: «Nel nostro distretto abbiamo oggi 44

Consigli operai, che contano 621 membri (528 operai e 93 impiegati), dei quali 77 lavoratori d'assalto e 148 membri del Partito. Il numero dei membri del Partito nei Consigli operai sta a dimostrare che i nostri lavoratori hanno fiducia nel Partito, perché hanno eletto i comunisti nei loro Consigli operai. Ne consegue che i membri del Partito debbono rendersi conto di essere responsabili di fronte ai lavoratori e di fronte al Partito della giusta dirigenza e della prosperità della loro impresa o della loro fabbrica».

In relazione a ciò il comp. Sokol ha accennato ad alcune deficienze

LA RELAZIONE DEL COMP. ČEHOVIN

(Continua dalla I. pagina)

taccano i successi raggiunti; nonostante questo, bisogna però curare che esse vengano al più presto eliminate.

L'oratore è poi passato ad esaminare i problemi concernenti i singoli rami dell'economia e dell'attività sociale, mettendo in rilievo che, con i nuovi sistemi economico-finanziari, vengono posti ai nostri collettivi di lavoro compiti fondamentalmente diversi da quelli passati. Il Potere Popolare cessa dal prescrivere piani dettagliati di produzione, passando tutti i compiti economici ai consigli operai: ogni impresa deve quindi rendersi conto che la sua esistenza ed il suo livello sono legati al rendimento.

Che tale sistema sia giusto, lo dimostra la produttività sempre crescente presso le industrie per la conservazione del pesce, ad esempio, in cui prima si registravano continue diminuzioni.

L'affermazione che le suddette misure segnino un ritorno al capitalismo (affermazione propria dei circoli cominformisti), è semplicemente assurda — ha detto il relatore — poiché prima di tutto, i nostri avversari dovrebbero spiegarci in quale epoca a regime capitalista o fascista, i lavoratori siano stati padroni dei mezzi di produzione, quando mai abbiano da soli risolto i problemi economici e commerciali, si siano divisi gli utili realizzati con il loro lavoro. Bisogna tuttavia notare che, nonostante i successi ottenuti, le imprese produttrici non impegnano il massimo delle proprie capacità; molte hanno abbandonato singoli rami di produzione, che potrebbero invece essere sfruttati con piccoli investimenti: questo dovrà essere fatto con il nuovo sistema di autofinanziamenti, come dovrà essere accresciuto il senso di responsabilità nei vari settori industriali.

Quanto al commercio, l'introduzione sistematica di nuove misure, quali l'abolizione dell'ammasso obbligatorio, lo svincolo del commercio dalle vecchie forme di amministrazione e monopolio, ha migliorato di molto la situazione. Le esperienze dei mesi passati dimostrano quanto favorevolmente abbia influito il libero commercio con i mercati jugoslavi, e quanto sia stata salutare la lotta per il dinaro e per il mantenimento del suo valore. Il Partito deve riporre ogni cura onde abilitare alla direzione i consigli operai e l'organizzazione sindacale, rafforzando la coscienza di classe, la preparazione ideologica e quella professionale, divulgando i principi che portano il nostro commercio ad un livello sempre maggiore, specie grazie ad una strettissima collaborazione con la vicina Jugoslavia.

nel lavoro di alcuni Consigli operai ed al fatto che alcune organizzazioni base del Partito non hanno trovato la via giusta per l'attività delle singole organizzazioni sindacali, ciò che deriva dal falso concetto per cui si riteneva qui e là che le organizzazioni sindacali, dopo l'assunzione della direzione da parte dei Consigli operai, non fossero necessarie, mentre invece esse hanno proprio ora un compito fondamentale nell'educazione dei lavoratori per renderli capaci ed interessati a realizzare i loro compiti.

Accennando all'Unione dei combattenti della guerra di Liberazione ed ai compiti del Partito nei suoi riguardi, il comp. Sokol ha messo in rilievo la necessità di sfruttare l'esperienza di combattimento per

trasmetterla alla gioventù, educandola ed attivandola nelle organizzazioni di tiro a segno, per essere pronti a difendere le proprie conquiste contro chiunque osasse ostacolarci nell'edificazione socialista.

Il comp. Sokol ha così concluso: «Debbo sottolineare che noi comunisti dobbiamo renderci conto dei nostri compiti e fare ogni sforzo per realizzarli in collaborazione con il nostro popolo lavoratore. La nostra odierna conferenza del Partito deve rappresentare un nuovo indirizzo nel nostro lavoro perché soltanto in questo modo procederemo innanzi per la via segnataci dal Partito comunista della Jugoslavia con il compagno Tito a capo!

testimonianze anch'essa la graduale trasformazione degli esistenti rapporti sociali in rapporti socialisti. Bisogna curare il rafforzamento delle cooperative e favorire la costituzione di nuove, a cui nelle campagne già si tende. I fattori che sono in nostro possesso smentiscono le parole del nemico sulla presunta mancanza di rapporti rivoluzionari tra il Potere e le cooperative di produzione. A favore di quest'ultima sono stati investiti nel nostro distretto 21 milioni di dinari, dalla cui restituzione esse sono esentate. Il Potere Popolare ha provveduto all'acquisto di mezzi di trasporto, macchinari ed attrezzi, dando la preferenza alle cooperative nella dotazione di materiali e bestiame di razza, ed applicando nei loro confronti una politica tributaria oltremodo favorevole. Mentre si deve tendere sempre più a sostenere questa forma socialista di produzione agricola, vi si debbono allontanare senza scrupoli i fanulloni, i disgregatori, che, inconscientemente o meno, sabotano gli sviluppi del cooperativismo.

«Possiamo dedurre — ha asserted l'oratore — che, malgrado le difficoltà, non abbiamo abbandonato la via dell'edificazione socialista nelle campagne, non abbiamo deviato dalla nostra politica cooperativistica, ma marciamo, invece, decisamente avanti. Sia poi detto chiaramente che noi non tendiamo alla formazione di cooperative caserma quali sono i kolkos sovietici. Nelle nostre cooperative vogliamo sia raggiunta la massima democrazia, sia posta una solida base economica affinché i cooperatori abbiano un elevato tenore di vita e decidano da soli sul loro lavoro ed i loro problemi, al contrario di quanto accade nell'URSS, dove i membri dei kolkos non hanno alcun diritto di decidere e neppure di pensare, perché per loro pensano e decidono i commissari moscoviti».

Dopo aver fatto il punto sulle organizzazioni giovanili e sull'attività dell'UDAIS, intesa a raccogliere e valorizzare le aspirazioni e i desideri delle fraterne comunità, l'oratore ha concluso: «La coscienza dei grandi successi da noi raggiunti in tutti i settori, ci dà una nuova forza nel nostro lavoro, nella nostra lotta per la costruzione di un avvenire socialista, per la difesa della pace ed il rafforzamento dell'unità e della fratellanza tra i nostri popoli. Le forze del progresso sapranno condurre alla resa dei conti tutti i nemici che tenteranno di intralciare il loro cammino sulla via della democrazia e del socialismo. Il nostro Partito è garanzia dei successi futuri, come sono garanzia di vittoria le masse progressiste da noi, nella Jugoslavia socialista, ed il Partito comunista jugoslavo guidato dal nostro grande compagno TITO».

La risoluzione conclusiva

La conferenza del Partito comunista distrettuale, svoltasi il 20 ed il 21 ottobre 1951 ad Isola, ha accertato, dopo le relazioni, politica, economica, ed organizzativa e dopo un'esaustiva discussione:

Il motto «La fabbriche agli operai» che accompagna il proletariato in tutta la storia della sua lotta di classe ha trovato la sua completa realizzazione nella Jugoslavia socialista. Il Partito comunista jugoslavo è riuscito ad applicare tale motto fondamentale il cui significato supera i confini dello stato e rappresenta un fatto storico per il movimento operaio internazionale. Anche l'organizzazione del Partito del nostro distretto ha valorizzato tale aspirazione fondamentale della classe operaia, raggiungendo già considerevoli successi. Dall'elezione dei consigli operai in tutte le nostre imprese — che già direttamente le amministrano — fino ad un ulteriore approfondimento della democrazia, nel funzionamento del potere popolare ed a tutti gli altri settori della vita sociale, gli sforzi delle nostre organizzazioni del Partito vanno per un'ulteriore rafforzamento ed estensione delle conquiste della rivoluzione popolare.

La campagna imperialista e sciovinista condotta dagli irredentisti italiani e cioè dai fascisti, dai cominformisti e da tutta la reazione nella smodata bramosia della nostra terra col pieno appoggio del governo italiano, ha fatto sì che il nostro popolo si unisca ancor più in una lotta decisa, che si congiunga più strettamente con la sua patria socialista, la Jugoslavia e che lotti contro i tentativi di staccare il nostro popolo dalla comunità è l'unione alla Jugoslavia.

È necessario sottolineare, giacché si parla del futuro del Territorio libero di Trieste, che l'unica giusta soluzione, anche per Trieste e dintorni, è l'annessione alla Jugoslavia.

Considerate anche le decisioni dell'ultima conferenza circondariale del Partito, di fronte al Partito si pongono in special modo i seguenti compiti:

- 1) Lavorare ancor più decisamente e conseguentemente in un legame sempre più stretto con la Jugoslavia socialista e lottare contro tutti i tentativi miranti a dividerci dalla nostra patria socialista. È necessario stroncare ancora in germe tutte le manifestazioni di sciovinismo originate dal tentativo del nemico di spargere attraverso elementi deboli, speculatori politici ed avversari tra il nostro popolo dicerie contrarie e il disordine. A tale scopo occorre aumentare la vigilanza dei membri del Partito e di tutto il popolo per smascherare i nemici della nostra lotta per il socialismo — per la Jugoslavia — e per impedire l'opera dei vari agenti del cominform e del CLN ovunque essi si nascondano.
- 2) Con il passaggio ad un grado superiore di amministrazione dell'economia attraverso l'assunzione dell'amministrazione delle imprese da parte dei collettivi di lavoro, il Partito deve mettere in grado i Consigli operai, le organizzazioni sindacali e gli operai in genere di assumere la direzione delle imprese; combattere senza pietà qualsiasi manifestazione di tendenza burocratica, curare che vengano utilizzate tutte le possibilità per elevare la produzione dalla quale dipende lo standard di vita di tutta la popolazione e stroncare qualsiasi manifestazione di tendenze settarie e economico — particolaristiche.
- 3) Le organizzazioni del Partito nei paesi debbono sempre più essere all'avanguardia nella lotta per la edificazione socialista del paese, elevare la coscienza socialista dei contadini ed ottenere che i membri del Partito siano i primi nella lotta per la vittoria del cooperativismo. I membri del Partito potranno ottenere un tanto se con il loro lavoro fattivo e con i risultati del proprio lavoro dimostreranno nelle cooperative generali e di produzione ai contadini le priorità dell'economia cooperativistica. Aumentare la capacità produttiva delle cooperative agricole di produzione affinché si rendano quanto prima indipendenti economicamente. Sviluppare la democrazia interna nell'attività delle cooperative ed eliminare qualsiasi arbitrio, condurre contemporaneamente la più aspra lotta contro il lavoro sciovinistico degli speculatori, dei pigri e degli altri nemici del cooperativismo. Allargare le cooperative già esistenti includendo nuovi membri e creare le condizioni per nuove, prestando a tale scopo tutti gli aiuti politici, e materiali.
- 4) In relazione ad un ulteriore approfondimento della democratizzazione nel settore amministrativo occorre attirare le organizzazioni di massa soprattutto l'UDAIS che, con le riunioni degli elettori i consigli dei cittadini e le ispezioni popolari ecc. debbono collaborare ancor più alla realizzazione dei principi della nostra democrazia popolare.
- 5) Necessità dedicare la massima attenzione all'educazione della gioventù alla quale sia l'organizzazione di Partito come le altre organizzazioni di massa non hanno dedicato sufficienti cure. È necessario trasmettere alla gioventù le tradizioni della Lotta di Liberazione nazionale e renderla attiva in vari settori politici, economici ed altri sociali. Con un giusto lavoro politico impedire che la nostra gioventù soggiaccia all'influenza dei vari nemici del progresso.
- 6) Occorre dedicare maggior cura alla vita interna del Partito, aumentando la disciplina del Partito, le responsabilità personali e collettive nell'esecuzione delle decisioni adottate, migliorare continuamente il sistema ed il contenuto dell'attività del Partito, specie nel rapporto verso le organizzazioni di massa e le masse in genere, eliminare conseguentemente qualsiasi ingiusto atteggiamento nel ricevere i nuovi candidati e membri del Partito, cercar di far entrare nelle file del Partito tutti i lavoratori onesti e coscienti, i contadini e gli intellettuali che eseguono coscientemente i propri doveri nei confronti della comunità ed in special modo eliminare qualsiasi errato atteggiamento verso le donne e la loro ammissione al Partito.
- 7) Dedicare la massima cura all'elevamento politico ideologico dei membri di modo che anche le organizzazioni base del Partito siano capaci di risolvere i problemi politici ed economici del proprio paese o del proprio posto di lavoro. Organizzare a tale scopo scuole di Partito, corsi serali di Partito, discussioni e conferenze, affinché ad ogni membro sia chiaro il significato ed il compito del Partito comunista jugoslavo per la lotta dell'idea del comunismo nel mondo, la sua lotta contro il revisionismo degli insegnamenti di Marx da parte della direzione del Partito comunista russo nonché i suoi sforzi e vittorie per il mantenimento ed il rafforzamento della pace nel mondo.

IL C.I.C.P. „A. GRAMSCI“ SI E' PRESENTATO ALLA RASSEGNA

La Prima al «Teatro del Popolo» DI «NOZZE CAPODISTRIANE»

Il pubblico festeggia l'autore e gli interpreti

In casa di donna Bice, energica consorte di barba Meto, vecchio malandato e sottomesso, si sta preparando la festa per il fidanzamento della figlia Maria con Paolin, un giovane sulla cui nascita aleggia l'ombra di misterioso. Quando già è giunto il fidanzato con qualche invitato, Lezarieto Pei, un giovane pescatore che vorrebbe per se la bella Maria, sfoga la sua gelosia tirando un sasso e rompendo un vetro. Donna Bia, un pò superstiziosa ne è impressionatissima ed a stento viene rassicurata dalle parole del marito, del fattore e degli amici. Ritornano i fidanzati che frattanto si erano recati dal conte Tarsia che ha voluto, chissà perché, comarli di regali. Tutti salgono in camera di Maria per ammirarli. Ma ecco, quando il cortile è vuoto, giungono le contesse Angela e Anna; figlie del conte Tarsia. L'una umile e timida, sempre preoccupata di far tardi in chiesa, l'altra vivace e capricciosa reputata mezza matta per il suo comportamento da isterica. Ed infatti la sua presenza ha un secondo fine, quello di fare uno scherzo a Paolin di cui sembra essere innamorata. Accorsi i paolani, essa umilia Egida (figlia de anima) in casa di donna Bia, per farsi versare il vino da Maria e balocarsi con Paolin il quale, pur seccato, non può far brutto viso alla figlia del padrone.

lo avesse messo al mondo una bella cameriera di casa Tarsia, ma tutti erano propensi a vederne il padre nel fattore, che invece lo aveva allevato per commissione del conte. Uscito il conte, Maria, che aveva sentito tutto dalla finestra, non sa trattenere la gioia, fa chiamare Paolin che, timido, non sa come farsi avanti. Avviene così la riconciliazione.

Giungono gli sposi e, fra canti e balli, si attuano i pacifici progetti amorosi delle due coppie.

Questa in sintesi, la trama del lavoro storico-folcloristico in due atti che il prof. Domenico Venturini, noto studioso di storia istriana e scrittore, ha presentato al «Ristorio» per l'interpretazione del nostro circolo di cultura.

Il lavoro, ricco di spunti e di situazioni, anche se svolto in due atti piuttosto lunghi, scorre piacevolmente per il dialogo brillante e talora pungente. Lo squarcio di Capodistria, attorno il 1790, è ricostruito nell'ambiente storico e nello spirito popolare con sincera aderenza. Non mancano citazioni di fatti e persone di documentata esistenza, né una piacevole incorniciatura folcloristica.

Festosa accoglienza ha salutato la bravissima attrice Pinotta Venturini che, dopo qualche anno di assenza, è tornata a calcare le nostre scene. Essa ha mirabilmente interpretato il ruolo di donna Bia, delineando con efficacia la figura ora burbera ora benevola della vecchia paolana dalla lingua senza pelo. Quasi sempre in scena, ha sostenuto ed animato lo spettacolo, vivendone con coerente sensibilità ogni attimo. Accanto a lei, nella parte di barba Meto, ha ottimamente figurato Dario Scher che ha saputo caratterizzare con chiarezza il povero marito, ormai malandato e succube alla moglie ancor florida. Scher sa convincerci sempre più. Specialmente nei ruoli di attor vecchio, nei quali lo abbiamo visto in «La madre», «Lumie di Sicilia», ed «Il cieco». Esuberante, fresca e loquace, Lucia Sher, ha animato Egida con la solita bravura che fa di lei una simpatica ed ormai solida attrice.

Lidia Marion e Berto Ravalico, rispettivamente Maria e Paolin, si sono disimpegnati con buona volontà e disinvoltura, pur rivelando le loro prime armi. Buona, nella parte della gobba Rampina, la Antonetta Mori che ha delineato con convinzione la vecchia intrigante. Bene pure le due contesse Tarsia, impersonate da Ersilia Benussi nella

Omnia questa è ubriaca e, per colmare la misura, invita Paolin a seguirlo per visitare la cavalla che lei asserisce stia male. Paolin, seppure di malavoglia la segue, mentre Maria scoppia in pianto e donna Bia dichiara rotta l'impromessa. Il giorno dopo è domenica. In un'atmosfera di tristezza, in cui ogni tanto facepolino la vivacità di Egida, si sta preparando la festa per le nozze di Elio, figlio di donna Mia e barba Meto, con la Ciarreta Bisatela. Come si vede erano in programma grandi feste: al sabato il fidanzamento della figlia, la domenica le nozze del figlio. Ma prima hanno da mettersi a posto le cose. La contessina Angela viene a rivelare che il giorno prima tra Anna e Paolin, che lei non ha lasciato un momento soli, non è successo niente di niente. Avviene poi un colloquio con la gobba Rampina, e un movimentato incontro con Lezarieto Pei che, protetto da quella squarugiata, vorrebbe tentare di pigliarsi Maria. Da ultimo arriva il conte Tarsia in persona per scusare il comportamento della figlia e... a far scoppiare la bomba. Paolin è suo figlio. Si sapeva che



CARATTERISTICO MOTIVO AGRESTE ISTRIANO

SI E' APERTO IL CONVEGNO PER LA PACE E LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE DI ZAGABRIA

IL SIGNIFICATIVO CONSENSO INTERNAZIONALE riscuote nel mondo grande interesse

Intervista col presidente del Comitato Promotore compagno Zlatan Sremec

(Nostro esclusivo) Ieri alle ore 17 è stato aperto in forma solenne a Zagabria il Convegno per la pace e la collaborazione internazionale. A questo Convegno partecipano, come noto, personalità di 4 continenti, uomini politici, letterati ed artisti insigni che rappresentano tutte le forze amanti della pace, di quella vera pace cui agognano tutti i popoli del mondo. Essi sono convenuti a Zagabria, ad invito del Comitato Nazionale per la difesa della pace della Jugoslavia, per dire una parola chiara sul conto di tutti coloro che oggi cianciano di pace e preparano l'aggressione.

niano il grande interessamento che regna fra i cittadini per questa grande manifestazione di solidarietà umana. Abbiamo intervistato il presidente del Comitato Promotore, dott. Zlatan Sremec, presidente del Sabro della R. P. Croata, che ha aperto i lavori del Convegno. Egli ha risposto cortesemente alle nostre domande: Domanda: Quale secondo Lei è l'importanza del Convegno per la pace e la collaborazione internazionale di Zagabria? Risposta: Considero il Convegno per la pace e collaborazione internazionale di Zagabria, che si organizza ad iniziativa del Comitato nazionale jugoslavo per la difesa della pace, quale significativo consenso internazionale che desta in tutto il mondo grande interesse. Prova ne sia il numero di coloro che hanno aderito al Convegno da ogni

parte dell'Europa, dall'America, dall'Africa e dall'Asia. Domanda: Quali sono, secondo Lei, i problemi fondamentali che dovrebbero essere discussi al convegno? Risposta: Gli argomenti ed i problemi fondamentali, che, a nostro parere, dovrebbero essere oggetto di larga discussione, sono quelli proposti nell'ordine del giorno, specificati negli inviti diramati ai partecipanti al Convegno e sono suddivisi in sei punti: 1) Il motivo principale del pericolo di una guerra, che consiste nella tendenza alla dominazione ed al non rispetto dei principi d'uguaglianza fra i popoli e gli stati, grandi e piccoli. 2) Condanna di tutte le forme ed azioni di oppressione ed aggressione. 3) La diminuzione generale degli armamenti.

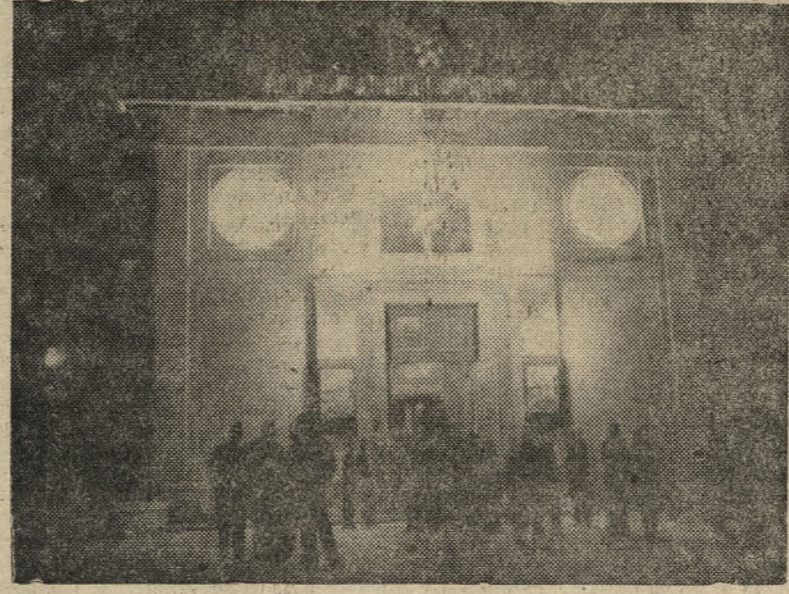
FOTOCRONACA DA PIRANO della manifestazione inaugurale della II. Rassegna



IL GRUPPO FOLCLORISTICO DI GRISIGNANA HA PORTATO ALLA RASSEGNA UNA CARATTERISTICA NOTA DI COLORE



I PIONIERI DELLA SCUOLA OTTENNALE DI BUIE HANNO PRESENTATO IL QUADRO VIVENTE «LE 6 REPUBBLICHE»



L'ENTRATA ALLA MOSTRA DELL'UNIONE DEGLI ITALIANI OSPITATA NEI LOCALI DELLA PALESTRA DI PIRANO



BUONA PARTE DEI LOCALI DELLA MOSTRA SONO STATI DEDICATI AL LIBRO ED ALLE PUBBLICAZIONI IN GENERE



IL CORO DI PIRANO HA DIMOSTRATO UNA BUONA PREPARAZIONE ED UN DISCRETO AFFIATAMENTO DI VOCI

(Continua dalla I. pagina) stato rivolto, in nome dell'Unione degli Italiani, dal suo presidente comp. Agarinis Nazario, il cui discorso illustrante i successi raggiunti dall'Unione nell'anno intercorso fra la prima tenuta a Isola e questa seconda Rassegna, viene pubblicato a parte.

La relazione del comp. Agarinis è stata preceduta dalla «Marcia Istriana», composta dal m. Bevilacqua ed eseguita alla perfezione dal complesso orchestrale cittadino di Pirano, ottimamente diretto dallo stesso maestro. Il medesimo complesso ha poi eseguito magistralmente anche il valzer «Reginetta delle Rose» che ha riscosso del pari i calorosi applausi del pubblico. Un saluto ai presenti all'apertura della Rassegna è stato rivolto anche dal comp. Giuseppe Arrigoni vicepresidente dell'Unione Italiani dell'Istria e di Fiume nonché deputato al Sabro della Croazia.

Accennando ai successi raggiunti nel campo artistico, culturale ed ideologico della nostra Unione, grazie allo spirito di abnegazione dei suoi componenti, all'appoggio del Potere popolare, del Partito e dell'U.A.I.S., egli ha affermato che tali successi sono una garanzia di maggiori nel futuro.

«L'unità e la fratellanza fra la popolazione italiana, slovena e croata ha pure contribuito — egli ha dichiarato — mediante la reciproca comprensione e l'appoggio morale, al vostro sviluppo culturale, che si svolge parallelamente ed in parità di diritti con le altre nazionalità conviventi nella Nuova Jugoslavia socialista. «Noi siamo al corrente — ha precisato l'oratore — delle difficoltà create e dei tentativi fatti per rompere questa unità e fratellanza con le continue campagne sciovi-



IL COMP. AGARINIS SALUTA I CONVENUTI

zione ed un lodevole affiatamento sebbene l'effetto delle sue voci sia rimasto un pò attutito dalla orchestra sproporzionata nei confronti della potenzialità del coro. I solisti ospiti, del Teatro del Popolo di Fiume, baritone Enzo Serrini che ha cantato «Lolita» di Buzzi Peccini, la «Canzone napoletana» di Falvo, la «cavatina di Figaro» dal «Barbiere di Siviglia» di Rossini ed il basso Selacqui che ha cantato «Amarilli» di Cerrini, la «Arietta» di Lotti, e l'aria del «Simon Boccanegra» di Verdi, con le loro voci modulate e meglio educate, con la felice esecuzione dei vari pezzi, si sono meritati i calorosi applausi del pubblico. Ottimo l'accompagnamento al pianoforte del m. Zdenko Pehard. Una nota caratteristica è stata portata sul palcoscenico dal gruppo folcloristico di Grisignana che, con le sue tipiche scene della Grisignana di un tempo, con la macchietta dell'esattore delle imposte, con i balletti ed i canti di un'epoca ormai lontana, ha saputo interessare e divertire il pubblico dimostratosi alla fine generoso di applausi per gli esecutori che, nei limiti delle loro modeste possibilità, hanno saputo corrispondere alle aspettative.

Molto suggestivo il quadro vivente delle 6 repubbliche, ottimamente rappresentato dalle scuole ottennali di Buix.

Degna cornice della magnifica serata è stata l'ottima esecuzione da parte dell'ottetto musicale «Salona» di Capodistria, diretto dal maestro Milossi Luciano, di una selezione



IL COMPLESSO ORCHESTRALE DEL C.I.C.P. DI CAPODISTRIA

niste dei circoli nazionalisti e cominformisti di Trieste e dell'Italia, tentativi rimasti e che resteranno sterili poiché è l'unità di lotta e di opere delle nostre masse che gli stronca. Dopo aver dichiarato che l'appoggio e l'incoraggiamento dei circoli governativi romani a tali campagne, ostacolano le possibilità offerte dalla R.F.P.J. per la soluzione dei vari problemi pendenti fra i due governi e dopo aver affermato che i contatti, l'appoggio e l'aiuto da parte dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, saranno costanti e nel miglior modo rafforzati, ha concluso augurando ogni successo alla nostra seconda rassegna. E' apparso quindi alla ribalta il

ANCHE IL NOME DI LENIN CANCELLATO DAL CALENDARIO SOVIETICO

Stalin deposto il caftano di LENIN ha indossato l'ermellino cesareo

Radio Mosca ha pubblicato recentemente un comunicato ufficiale in cui si affermava che la giornata del 21 gennaio, ricorrenza della morte di Lenin, non sarebbe stata più considerata festiva. La decisione presa dal presidium del Soviet supremo portava, fra l'altro, la seguente motivazione: «Il festeggiamento di questa giornata non è in armonia con l'avvenimento che questo giorno contrassegna». Tentativo questo molto puerile di motivare la grande decisione. Infatti come si spiega allora che questo giorno sia stato celebrato per numerosi anni dopo il 21 gennaio 1924, data della morte di Lenin? Ma, in fatto di mancanza di logica, gli attuali dirigenti dell'Unione sovietica, si dimostrano da lungo tempo insuperabili. Il motivo vero per cui viene abolita la festa, nella quale i popoli sovietici ricordavano con affetto il grande Lenin, è un altro: il nome di Lenin ed il prestigio di cui Lenin ha sempre goduto nel movimen-

to operaio internazionale, facevano ombra a Stalin e quindi, forse in attesa di cancellare il nome di Lenin anche dalla storia, si è pensato bene di cancellarlo per ora dal calendario. Nel 1925, al 14. esimo Congresso del Partito Comunista bolscevico, il delegato Polonski ebbe a dire, fra l'altro: «Molta gente tenta d'indossare il caftano di Lenin, ma nessuno è sufficientemente grande da poterlo portare. La sua eredità deve essere assunta da tutto il nostro partito». Tuttavia vi fu qualcuno che volle adornarsi di quel caftano, costui fu Stalin e lo fece proprio a quel congresso. Indossò il caftano di Lenin, ma gli era troppo grande e col tempo lo abbandonò perché, secondo la sua convinzione, era divenuto troppo logoro. Egli porta ora il cesareo mantello di ermellino. Ed ecco quale fu il pensiero di Lenin sulla figura di Stalin. Tale pensiero è contenuto in una lettera

di Lenin al Comitato Centrale del Partito: «Stalin — scrive Lenin — è troppo grossolano e questo suo difetto è incompatibile con la posizione di segretario generale. Perciò propongo ai compagni di pensare a sostituire Stalin con altro compagno che si differenzi da lui sotto ogni riguardo, che sia più tollerante, più leale, più gentile e premuroso verso gli altri compagni, che sia meno capriccioso». Nel 1926, la Krupskaja, la compagna di Lenin, così disse: «Se Lenin fosse vivo, si troverebbe probabilmente in carcere. Ma, anche morto, Lenin fa ancora troppa ombra a Stalin. Dalla tomba Lenin è divenuto ancor più grande. Come eliminarlo? Come sostituirlo nelle masse la grandezza di Lenin con la propria e ancor più grande? I metodi adottati sono due: 1. Falsificare la verità storica su Lenin e sulla sua opera, 2. glorificazione e idolatria di Stalin. Si lavorò sistematicamente alla fabbricazione di documenti che dovrebbero dimostrare che Stalin non fu soltanto il migliore discepolo di Lenin, ma anche collaboratore, con eguali qualità dell'artefice della rivoluzione d'ottobre. Stalin però ebbe ancor più fiducia in un altro artificio, cioè nella sistematica recame di se stesso. «La tua parola — scrisse tempo fa la Pravda — ci indica la via come la stella polare. Se le canzoni dei nostri bardi sono degne di giungere al tuo orecchio accoglierle». Quanta diversità fra il pallone gonfiato che siede attualmente al Kremlin e il grande Lenin! Lenin non assunse mai pose napoleoniche o Cromwelliane, e tanto meno da satrapo orientale. Lenin non aveva bisogno di salire su un tavolo per essere più grande. Indimenticabile è quel gesto di Lenin in occasione del suo 50. simo compleanno. Il soviet moscovita aveva organizzato una solenne cerimonia. Le massime personalità, già Gorki e Lunacarski fino a Kamenev, avevano preparato discorsi in onore di Lenin. Ma egli non venne, non volle ascoltare gli osanna al suo indirizzo, non li sopportava fisicamente, lo irritavano. Stalin ha sfruttato ipocritamente il prestigio di Lenin per consolidare la sua posizione e uscire vittorioso dalla lotta con i suoi avversari. L'opera ed il nome di Lenin rappresentavano soltanto un paravento dietro il quale i burocrati di Mosca hanno attuato la loro politica controrivoluzionaria.

Leggete e diffondete LA NOSTRA LOTTA

di «Geisha» di Johns e dell'operetta «Vittoria ed il suo ussaro» di Abraham. Se i buoni inizi sono l'indice della buona continuazione e del felice esito di una determinata cosa, è doveroso concludere che la seconda rassegna dell'Unione degli Italiani non poteva avere un inizio migliore e più premettente.

# ALTRE DI CRONACA

## LA CONFERENZA DISTRETT. DEL PARTITO A BUJE

### ELEVARE IL LIVELLO POLITICO-IDEOLOGICO E' DOVERE DI OGNI MEMBRO DEL P.C.

#### Il nuovo comitato è composto da 37 membri

Alla presenza dei delegati e ospiti sono ripresi domenica nel pomeriggio i lavori della Conferenza distrettuale del Partito comunista del T. L. T. a Bujie.

Dalla relazione organizzativa presentata dal comp. Belas Nino si è potuto constatare che i successi e le deficienze sul corso del lavoro nell'organizzazione del Partito dal periodo della I conferenza ad oggi, risultano evidenti nella nostra attuale realtà politica economica e sociale del nostro distretto.

«Quando parliamo dei nostri compiti immediati e del ruolo del nostro Partito nella loro graduale realizzazione ha continuato l'oratore — dobbiamo partire dalla sua edificazione interna del Partito, dal suo collegamento con le masse, dalla sua capacità di mettere in pratica — assieme alle masse operai — la linea del Partito comunista.»

Dopo aver accennato ad altri problemi di minore importanza, il relatore è passato ad analizzare il lavoro compiuto dalle organizzazioni di Partito per l'elevamento politico-ideologico di ogni membro nello spirito del marxismo-leninismo.

Il relatore ha rilevato la necessità di intensificare al massimo l'attività del Partito comunista in questo senso, poiché la base di ogni successo nell'edificazione socialista è costituita dal nuovo uomo socialista, spoglio di false ideologie e preconcetti.

Dopo le molteplici discussioni fatte dai vari delegati, si sono svolte le elezioni per il nuovo comitato distrettuale del Partito comunista il quale risulta composto di 37 membri.

Dopo aver preso le necessarie deliberazioni per il lavoro futuro che dovranno svolgere le organizzazioni del Partito, sono stati inviati telegrammi di saluto al Comitato centrale del Partito comunista jugoslavo, al compagno Tito ed al CC del PC della Croazia ed al comp. Bakaric.

## RICEVIMENTO

Il giorno 20 ottobre alle ore 9, il comandante dell'A. M. J. colonnello Stamatovic, in occasione del X. anniversario della costituzione della D. P., ha ricevuto i rappresentanti della D. P. del circondario dell'Istria con a capo il magg. Cihak.

In questa occasione il comandante dell'A. M. J. ha premiato ed elogiato gli ufficiali della D. P., ten. Milan Tavs, sottotenente Vaitovec Gioacchino e l'alfiere Josip Smokovic, intrattenendosi quindi con gli stessi in un lungo colloquio sul lavoro svolto dalla Difesa Popolare.

Più tardi il col. Stamatovic, unitamente agli ufficiali, ha visitato la mostra del lavoro e dello sviluppo della Difesa Popolare del Circondario dell'Istria.

## Sportivi!

### «La nostra lotta» è il vostro giornale

## Il bilancio commerciale nel circondario

### Lieve aumento delle importazioni sulle esportazioni

#### Prossimamente verrà migliorato l'assortimento dei prodotti industriali

Nei primi 9 mesi dell'anno in corso il bilancio del nostro commercio estero ha registrato un aumento delle importazioni per il valore di 16.000.000 di dinari in valuta estera rispetto alle esportazioni. Infatti nel corso di questi mesi le imprese, cooperative, aziende ecc. hanno importato merce varia per un valore di 236 milioni di dinari ed esportate merci per un valore di 220 milioni di dinari.

Il disavanzo così registrato è stato coperto con le divise realizzate dagli altri rami commerciali, turismo, ecc. — per un importo di circa 40 milioni.

Un capitolo importante delle importazioni è costituito dai medicinali, seguono poi le materie prime, le attrezzature industriali, le macchine per l'agricoltura ed infine oggetti vari di largo consumo.

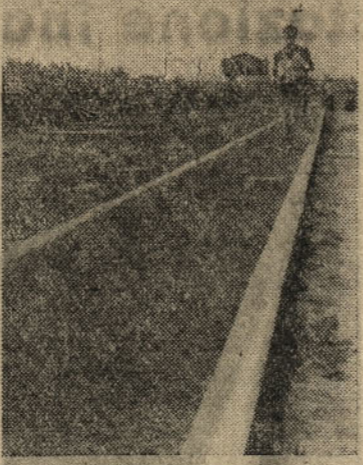
Nelle esportazioni, una fonte cospicua per il realizzo delle divise, è costituita dall'agricoltura e dalla vinicoltura che nell'anno in corso hanno fruttato 160 milioni di dinari, mentre il settore industriale ha realizzato 52 milioni in valuta estera.

Nei prossimi mesi l'assortimento dei prodotti industriali sui nostri mercati verrà migliorato in quanto perverranno i prodotti industriali

che ora vengono fabbricati in Jugoslavia in corrispondenza al gusto ed alle esigenze della popolazione del circondario, altri prodotti jugoslavi destinati all'esportazione, nonché forti contingenti di merci importate dall'Italia e dall'Austria.

Per quanto concerne il mercato alimentare, le cose si vanno normalizzando. Dato il regolare ininterrotto afflusso dei generi alimentari, la corsa all'accaparramento registrata nei primi giorni dopo l'adozione del nuovo sistema economico, (motivata dalla tema di una imprevista mancanza di viveri) è scemata nel mese di agosto, per poi scomparire del tutto nel mese di settembre. Infatti nell'agosto si registrò un aumento delle vendite dei grassi in misura dell'89% rispetto al consumo avutosi quando era in vigore il sistema dell'approvvigionamento garantito. Altrettanto vale per altri generi, quali zucchero, riso, farina, carne, ecc.

Senza dubbio il movimento delle merci si adeguerà ancora di più alle esigenze ed ai bisogni effettivi della nostra popolazione, con l'equiparare (bilanciare) l'attuale rapporto fra il fondo merci ed il denaro, facendo circolare il 28% del denaro che era fermo.



IL FONDISTA MIKUZ IN ALLENAMENTO

## Secca sconfitta dei gialloazzurri

### MEDUSA - INTER 1 - 5

I gialloazzurri di Conda hanno subito domenica scorsa, sul campo amico, una secca sconfitta ad opera dei ragazzi dell'INTER.

Infatti 5 reti per un Medusa sono un po' troppe ed il nostro bravo Conda deve tenere conto. A cosa si deve addebitare un simile divario di reti? Secondo noi alla insufficiente preparazione tecnica della squadra, alla mancanza di coesione fra reparto e reparto, che, nel primo tempo, ha ridotto la squadra alla mercé dei triestini e ad altri fattori di indole tecnica (mancanza di allenamento) ecc. — Poiché il massimo campionato è quasi alle porte, necessita che i ragazzi del Medusa si mettano subito all'opera onde figurare degnamente.

Della squadra triestina non si può che dire un gran bene: squadra leggera, che applica gioco aperto in profondità, basato tutto sulla velocità e l'iniziativa individuale. Gli spettatori che domenica si trovavano al campo I Maggio hanno potuto vedere un gioco scintillante al quale da lungo tempo non eravamo abituati. La superiorità dell'Inter è stata concretata nel I tempo da 4 reti, nel mentre i gialloazzurri frudevano di un rigore, concesso loro dall'arbitro Mazzucato. Nella ripresa, il gioco migliorava un pochino, data la sostituzione di alcuni giocatori del Medusa, ma le sorti rimanevano invariate, ed anzi ancora un punto portato a cinque i goals a favore dell'Inter.

Oculato l'arbitraggio di Mazzucato che però non ha avuto un compito difficile.

## CURIOSITA' SUL CALCIO ITALIANO

### 52 STRANIERI IN SERIE A Il Como "mosca bianca,"

#### La „Juve" in 20 anni ha al suo attivo 1321 reti

Da poche settimane ha avuto inizio il massimo torneo calcistico italiano e l'attenzione dei tifosi che affollano gli spalti dei campi sportivi è attratta da questo o quello calciatore (il beniamino, che senz'altro deve essere un fuoriclasse, lo sparaocchio delle difese, il fulminatore di reti, ecc.). Spesso salgono nell'aria, urlati da decine di migliaia di voci, i nomi di Nordhof, Hansen, Praest, Skoglund, Vilkes, Liedholm ed altri. Questi sono gli assi del calcio italiano. Ma questi non sono nomi di calciatori esotici e non di atleti italiani? Come mai tanti calciatori stranieri sulle labbra degli sportivi della penisola appenninica, che fuocina dei migliori calciatori del mondo, la cui rappresentativa ha conquistato per due volte consecutive l'alloro mondiale, la coppa «Julius Rimeta»? Che ha dato al calcio internazionale nomi illustri come Meazza, Combi, Orsi, Monzeglio, per non parlare della Nazionale di Torino, perita tragicamente a Superga?

## IN CHIUSURA DELLA STAGIONE CICLISTICA

# DELLA SANTA IL VINCITORE del circuito di Samedella

### Tamaro primo degli allievi - Zucca dei non tesserati

Della Santa Silverio — il bravo ciclista allevato ed affermato in seno alla SSS Proleter di Capodistria — ha vinto domenica da dominatore la gara ciclistica di chiusura, organizzata dalla SSS Proleter, sul classico circuito di Samedella su 25 giri, per un totale di 90 km.

Egli è stato il vero padrone della corsa sino dalle sue prime battute, imponendosi pure in tre dei quattro traguardi a premio, posti alla fine di ogni quinto giro. Gli unici che sono riusciti a tenergli testa, senza però dare l'impressione di impegnarlo a fondo, sono stati Grancampi, Fontanot ed il giovane allevo Tamaro, che ha tenuto testa, da par suo, ai migliori dilettanti del nostro Territorio.

Una foratura ha tolto dalla lotta per i primi posti, proprio al momento cruciale, il bravo Apollonio, che si è dovuto accontentare del settimo posto all'arrivo. Un peccato davvero, perché lui era forse l'unico che avrebbe potuto impegnare, con molte probabilità di spuntarla, nello sprint finale Della Santa.

Attardati e poi ritirati per forature e cadute, due dei favoriti, Zolla e Pecchiari.

La vera rivelazione della corsa è stato però il giovane capodistriano Zucca, che, sebbene alla sua prima corsa ufficiale, ha saputo tenersi sempre nella scia dei primissimi, terminando la corsa al quinto posto. Di questo giovane ragazzo sentiremo più sicuramente ancora parlare nella prossima stagione. Ottimo pure Perone, che però è calato negli ultimi giri, perdendo così contatto con i primi.

La corsa è iniziata sotto una leggera pioggia, che è divenuta poi torrenziale, ostacolando non poco il regolare andamento della gara. Gli allievi ed i non tesserati sono partiti con un handicap di tre minuti sui dilettanti. Questi però, con un ritmo iniziale veramente notevole, sono riusciti a raggiungerli già al quarto giro. La prima volata, per l'aggiudicazione del primo premio a traguardo, è stata vinta facilmente da Della Santa. Nulla da segnalare nei susseguenti cinque giri, alla fine dei quali si imponeva, nuovamente in volata, Della Santa che regolava, per un soffio, Zolla e Fontanot. Branjik, che fino al 10° giro si trovava con i primi, veniva costretto al ritiro per noie

al tubolare. La stessa sorte toccava a Derin e Visintin, mentre in precedenza aveva abbandonato Pecchiari, caduto accidentalmente nell'abbondante curva della Muda.

Il traguardo al 15° giro veniva vinto da Zolla. Ormai siamo entrati nella fase finale della velocissima corsa. Tutti i migliori si trovavano in gruppo, che era formato da dieci unità, fra cui Tamaro, Zucca e Perone. Il ventesimo giro vedeva primo ancora Della Santa, il quale ha fatto una bella collezione di traguardi a premio.

Il 22. giro ha deciso le sorti della gara. Apollonio fu fuori. Di ciò approfittavano Della Santa, Tamaro, Fontanot, Grancampi e Zolla che partivano e, di prepotenza, staccavano tutti gli altri. Zolla cadeva e si ritirava al penultimo giro, cosicché erano in quattro a presentarsi nel rettilineo d'arrivo per la volata finale. Ai 200 metri partiva di scatto Della Santa, che si prendeva due macchine di vantaggio su Grancampi e Fontanot.

## Grossa sorpresa nel campionato Jugoslavo

### Sconfitta in casa la Dinamo dal volitivo Sarajevo

#### Regolari gli altri risultati

L'inaspettata e dura sconfitta della capofila della Dinamo, subita sul terreno amico per opera del volitivo unico di Sarajevo, è al centro dei risultati del campionato jugoslavo di calcio. Con questa sconfitta, che è la seconda in questo campionato, la vittoria finale della Dinamo, anche se rimane sempre come la più probabile, non è matematicamente sicura. Infatti, solo tre punti separano la Dinamo dalla immediata inseguitrice, la Stella Rossa di Belgrado, la quale, sconfiggendo domenica il Hajduk, è rimasta sola al secondo posto. L'incerto di cartello di domenica prossima, che vedrà di fronte a Zagabria la Dinamo e la Stella Rossa, sarà decisivo per l'assegnazione definitiva del titolo. Una sconfitta della Dinamo lascerebbe aperto questo questo fino all'ultima giornata.

Regolari i rimanenti risultati, che hanno visto la vittoria dei favoriti. Eccoli: Stella Rossa — Hajduk 1-0, Sarajevo — Dinamo 3-1, Napredak — Spartak 0-1, BSK — Borac 4-3, Vojvodina — Mačva 2-2, Partizan — Lokomotiva 3-0.

LA CLASSIFICA: Dinamo punti 34, Stella Rossa 31, Hajduk 29, Partizan 23, BSK 20, Sarajevo 18, Lokomotiva e Vojvodina 17, Borac e Spartak 16, Mačva 14 e Napredak 4.

Le partite di domenica prossima: Dinamo — Stella Rossa, Partizan — Hajduk, Sarajevo — BSK, Mačva — Napredak e Spartak — Lokomotiva.

Nella II. lega da segnalare la regolare marcia di avvicinamento alle prime posizioni dell'Ordred di Lubiana, che, domenica, ha regolato facilmente lo Zeljznicar per 7-1.

no, i quali, malgrado il disperato tentativo, non riuscivano che in parte a colmare il distacco, finendo nell'ordine nella scia del vincitore, mentre, rialzato finiva Tamaro, che non si è impegnato troppo nella volata finale.

- Ecco l'ordine ufficiale d'arrivo: 1. DELLA SANTA SILVERIO, che ha compiuto i 25 giri del percorso, pari a km 90, in 2 ore 36'27", alla media oraria di km 34,614. 2. GRANCAMPI GIORGIO, a una macchina. 3. FONTANOT RENATO, a due macchine. 4. TAMARO LORENZO, primo degli allievi, a 20 metri. 5. ZUCCA MARIO, primo dei non tesserati. 6. PERONE NEVIO, secondo degli allievi. 7. APOLLONIO BRUNO. 8. BUBNIC VITTORIO, secondo dei non tesserati. 9. SELLIER PIO. 10. CORETTI CARLO.

## COMUNICATO

La federazione gioco calcio del circondario dell'Istria comunica:

Il campionato di calcio del circondario dell'Istria che doveva iniziare domenica 29 ottobre viene rimandato per ragioni tecniche a domenica 4 novembre.

Tutte le società devono regolare tutte le formalità amministrative entro venerdì 26 ottobre.

LA SEGRETERIA

## TOTOSPORT

Nella quarantunesima giocata del Totospport sono stati realizzati risultati a sorpresa e pertanto anche questa volta i fortunati che hanno azzeccato un dodici riceveranno un bel gruzzolo. Come si ricorderà, nella quarantottesima il dodici ha ricevuto oltre mezzo milione di dinari e l'undici circa 9500 dinari.

La colonna vincente della 49 giocata è la seguente 1 2 2 x 1 x 1 2 x x 1 2.

Il nostro pronostico per la cinquantesima giocata è il seguente: X 1 1 1 1 2 1 X 2 1 X 1 (riserve 1 1 2).

## AVVISI

Si avvertono i datori di lavoro che il g. 24 ottobre 1951 ha inizio l'insegnamento regolare nelle scuole professionali per gli apprendisti di nazionalità italiana.

I datori di lavoro interessati, hanno il dovere di inviare regolarmente gli apprendisti a tale scuola che sarà aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14-17,30 nelle stesse località degli anni precedenti e cioè a Capodistria, Isola e Pirano.

In detti giorni gli apprendisti sono in dovere di lavorare nell'azienda-impresa al massimo 5 ore.

Per gli apprendisti di nazionalità slovena saranno diramate successive istruzioni. Tutti i datori di lavoro sono invitati a far pervenire entro il 31 e. m. a questa Delegazione l'elenco degli apprendisti occupati con i seguenti dati:

- 1. Cognome e Nome, 2. Paternità, 3. Luogo e data di nascita, 4. Ramo di qualifica, 5. Iscritto nell'anno scolastico 1951/52, 6. Nazionalità, 7. Osservazioni.

Nelle osservazioni vanno annodate eventuali spiegazioni, come, ad es. «ha terminato la scuola prima di un anno o due, attualmente iscritto alla scuola», oppure «attendente le istruzioni perché di naz. slovena.»

Per gli apprendisti di nazionalità slovena, precisare pure se hanno frequentato la scuola italiana oppure quella slovena.

Il Delegato per il lavoro: (Santin Mario-Walter)

## Smarrimenti

La compagna Savron Jole, da S. Lucia N.ro 174, ha smarrito la sua carta d'identità fra Capodistria e Pirano.

Il rinventore è pregato di restituirla, in caso contrario la carta viene invalidata.

Giorgini Antonia fu Domenico da Capodistria abitante in piazzale Ginnasio N.ro 7, ha smarrito il 22 ottobre nei pressi del porto la sua carta d'identità.

Il rinventore è pregato di consegnarla alla proprietaria oppure alla stazione della D. P. altrimenti detta carta non è valida.

Zerlich Riccardo da Capodistria, abitante in campo Ospedale N.ro 6, ha smarrito la sua carta d'identità sabato 13 u. s. nel tratto di strada tra Campo ospedale, piazza Da Ponte e Piazzale Sereci.

Il rinventore è pregato di riconsegnarla, in caso contrario detta carta viene invalidata.

Pitacco in Sinech Ida, residente a Siccione n.ro. 892, ha smarrito il giorno 13 corr. presso il posto di blocco il Capodistria la sua carta d'identità. Detta carta deve essere restituita alla sua intestataria, altrimenti non sarà valida.

## CALCIO

### Campionato ITALIANO

La settima giornata del campionato di calcio italiano ha confermato la assoluta superiorità della Juventus e del Milan, ambedue impostosi con forti punteggi in trasferta. Non vediamo chi potrà minacciarle in futuro, anche se il cammino da percorrere è ancor lungo.

Continua regolare la marcia a ritroso della Triestina, che, anche domenica, ha lasciato le penne nella «dotta». Ormai si trova al penultimo ed incomodo posto nella classifica e non sappiamo proprio come farà a sollevarsi. Impreviste, ma meritate, le vittorie esterne della Spal a Genova e del Palermo a Udine. Regolari i rimanenti risultati.

I risultati della settima giornata: Bologna — Triestina 2-1, Como — La-chese — Fiorentina 0-0, Novara — Zola 2-2, Inter — Legnano 3-1, Luc-Napoli 1-0, Padova — Atalanta 1-0, Juventus — Pro Patria 3-1, Spal — Sampdoria 1-0, Milan — Torino 6-0, Palermo — Udinese 3-0.

La classifica: Milan e Juventus punti 13, Inter 11, Palermo 10, Napoli, Novara e Spal 9, Sampdoria e Como 7, ecc.

## TRA LE QUINTE DELL'ATLETICA LEGGERA

### Risolto il "caso," Žerjal?

Ai nostri lettori sarà certamente noto che la Federazione jugoslava di atletica leggera ha recentemente sospeso, per un periodo di sei mesi e da ogni attività sportiva, il lanciatore di martello Žerjal Danilo, uno dei nazionali jugoslavi, il quale aveva recentemente lanciato a Celje il matello a metri 58,80, misura che supera il precedente record jugoslavo, e che è compresa fra le migliori dieci del mondo. La sospensione è stata motivata con il fatto che l'atleta di Dutogljano, seppur chiamato a parteciparvi, non si era presentato al confronto Jugoslavia-Inghilterra.

L'interchato ha dichiarato che non poteva partecipare alla competizione poiché era ammalato e di aver presentato a campovrea dei referti di 4 medici, attestanti il suo cattivo stato di salute, aggiungendo di aver reso noto quanto sopra al segretario della Federazione Atletica leggera.

Nonostante l'ufficio della Federazione risettava a priori i referti dei medici e puniva il Žerjal con la sospensione per sei mesi dall'attività sportiva.

Ora noi non vogliamo esprimere un giudizio su questo «caso», poiché non possediamo tutti gli elementi per farlo, però ci sembra strano che la segreteria della F. A. J. rigetti la colpa della punizione sulla F. A. Slovenia (la quale aveva sospeso

per un mese il Žerjal) e che quest'ultima a sua volta — in una dichiarazione diffusa sulla stampa — respinga come non vera l'affermazione pubblicata nel comunicato della segreteria della F. A. J. e che perciò ritenga valida la misura conseguita dallo Žerjal a Celje, misura che comporta il nuovo primato jugoslavo.

Considerato un tanto, a nostro parere sia la sospensione dello Žerjal quanto l'annullamento del lancio di metri 58,80 a Celje, dovrebbero esser revocati, poiché mancano i motivi per mantenerli.

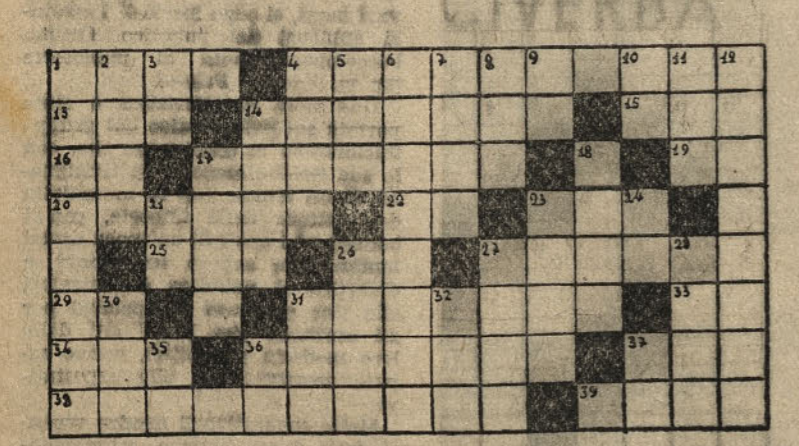
## Orario autocorriere

Partenze da Capodistria								
ADRIA	per	Giorni feriali			Giorni festivi			
		8.15	9.20	12.00	13.15	9.20	12.00	13.00
"	Portoforse	4.00	5.10	15.00	18.15	20.45	20.45	16.30
"	Pirano	7.30	16.30					
"	Umago	6.40	15.00	18.15				
"	Albaro	18.15						
"	Vesceva	14.45	18.20					
"	Sicciole	14.30	18.15					
"	Decani	6.40	13.00	18.15				
"	Villanova	14.30	18.10					
"	Valdofra	20.05						
"	S. Antonio	8.30	12.15	16.45				
"	Isola	12.30	16.45					
K. A. BUJE	Cittanova	15.00						
"	Umago	5.00						5.00
"	Buje	0.25	14.55	ai lunedì 6.25				0.25 14.55
S. A. P.	Aidussina	7.00	meno che al lunedì, al sabato 16.30					
"	Sezana	8.30	18.30					
A. P. I. P.	Fiume							
S. T. A. R.	Trieste							

Arrivi a Capodistria							
ADRIA	da	Giorni feriali			Giorni festivi		
		9.40	11.10	13.40	14.40	11.10	14.50
"	Portoforse	4.45	6.20	6.50	17.55	18.50	4.55
"	Pirano	6.55	12.50				6.55
"	Umago	6.30	7.40	16.40			
"	Vesceva	6.50					
"	Sicciole	6.50	15.50				
"	Decani	6.55	16.33				
"	Villanova	6.30	7.40	16.40			
"	Valdofra	6.45	15.35				
"	S. Antonio	6.50	15.45				
"	Maresio	20.35					
"	Isola	7.40	10.30	16.30			
K. A. BUJE	Umago	8.10	8.15	14.30			
"	Cittanova						
S. A. P.	Aidussina	20.40					20.40
"	Sezana	11.45	14.45				11.45 14.45
"	Lubiana	10.00					
A. P. I. P.	Fiume	18.00	al sabato 16.00				
S. T. A. R.	Trieste	7.15	16.00				

# GROVIGLI & SGROVIGLI

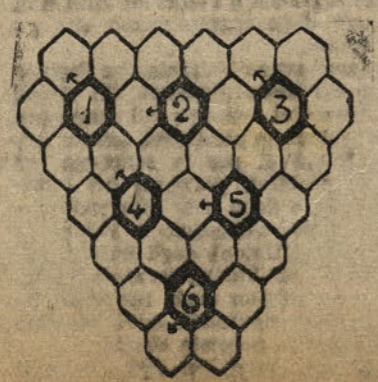
## N. 27 CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. In provincia di Littoria — 4. Quella di Mascagni è rusticana — 13. Un condimento che... va in su (tr.) — 14. Il domicilio dei soldati — 15. Istituto Edile Fiumano — 16. La prima e la seconda — 17. Esaminar un ammalato — 19. Tour de France — 20. Grossi e robusti ruminanti selvatici — 22. Articolo spagnolo — 23. L'orecchio nei prefissi — 25. Uno a Londra — 26. Tra i mari — 27. Proprio ora — 28. Lussemburgo e Svevia — 31. Lo prendi per saltare — 33. Il pane ha mangiato le sue vocali — 34. Figlia di Labano — 36. Spazio piano fra alture — 37. Sigla degli Aerotrasporti Jugoslavi — 38. Maschera italiana. VERTICALI: 1. Diede le caravalle a Colombo — 2. Sacro in Polinesia — 3. Nell'urlo — 4. Circostanze — 5. Dei scandinavi — 6. Soldati, anziani di servizio — 7. Lago asiatico — 8. Limare le... vocali — 9. La nota del diapason — 10. Mezza riga — 11. Il centro di Rieti — 12. Offesa, ingiuria — 14. Nell'America del Sud — 17. Inutili — 18. Senaz

religione — 21. Forlì — 23. Si nutre in... petto — 24. L'Osmio — 26. Padre di Maometto — 27. Misura agraria inglese — 28. Squadra italiana di calcio — 30. Un baronetto inglese — 31. Un po di sicurezza — 32. Nelle negozioni — 35. La sigla di Alessandria — 36... e quella di Piacenza — 37. Io a... Zagabria. (P. B.)

## N. 28 Impiantito



## N. 29 Biglietto da visita

### CITRESI PACE

Ha un mestiere molto... dolce. Sapete cosa fa?

## Soluzioni dei giochi pubblicati nel N.ro. 212

N.ro. 21. Cruciverba. — ORIZZONTALI: Pompadur — Irma — Il — EM — ST — AV — Marcel — Cantal — Na — La — Ni — Tre — Cent — Epidemia. VERTICALI: Piemonte — Orma — MM — Pascal — Di — Uta — Rivalità — Tenace — RC — LT — Anni — ARP — El — Em. N.ro. 22. La sentenza semicifrata: — Ricchezza, onor, piaceri, Son ben menzogneri! Tormentano bramati, Deludono sperati, Non saziano ottenuti, Desolano perduti. (Bontà). N.ro. 23. Anagramma: — «LA PICCOLA MOGLIE». N.ro. 24. L'eredità: — Dinari 84.000 (28, 21, 34 e 12.000). N.ro. 25. Il pensiero nascosto: — Chi sa smare sa morire. N.ro. 26. Crittogramma: — Sogno — Tacco — Intra — Forza — Fallo — Boile — Lindi — Ionio — Omero: STIFFELIO.

## Calci amichevoli

### Stella Rossa - Jadran 1-2

Sul campo di S. Nicolò si è disputato domenica scorsa l'incontro amiche